



**Parrocchia San Lorenzo martire**  
Roraigrande - Pordenone

 [parrocchiaroraigrande](https://www.facebook.com/parrocchiaroraigrande)

[www.parrocchiaroraigrande.it](http://www.parrocchiaroraigrande.it)

[parrocchia.roraigrande@gmail.com](mailto:parrocchia.roraigrande@gmail.com)

piazzale San Lorenzo 2

[parrocchiaroraigrande](https://www.instagram.com/parrocchiaroraigrande) 

tel. 0434 361001

# V domenica del tempo di Quaresima



17 marzo 2024

«Vogliamo vedere Gesù!». È ciò che anche noi, molte volte, diciamo...

Semplicemente perché ci piacerebbe vedere, toccare con mano, lasciarci stupire e riempire dalla sua presenza. Semplicemente perché non ci basta immaginare.

Ma in realtà cosa c'è da vedere? Il Dio onnipotente? Il Signore che opera prodigi?

No, nulla di tutto questo.

A coloro che lo vogliono vedere, Gesù si manifesta in pienezza: chicco di grano che marcisce nella terra; seme nascosto che germoglia; vita offerta per la salvezza di peccatori; uomo innocente innalzato su un patibolo da cui sarebbe sgorgata, come inarrestabile fiume, la vita nuova.

Siamo sicuri di voler vedere Gesù? Questo Gesù? Gesù di Nazaret?

Il Maestro di Nazaret, fondamento della nostra fede, stile del nostro credere, è un crocifisso, morto per amore.

Dio lo ha risuscitato perché ci fosse chiaro che l'amore non muore, che la vita non può essere fermata, che la mano onnipotente di Dio si manifesta nella radicale prossimità con l'umanità.

## SALUTO

**S.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.** Amen.

**S.** Il Signore sia con voi.

**T.** E con il tuo Spirito.

## ATTO PENITENZIALE

**L.** Signore Gesù, perdonaci se di fronte alle situazioni che ci chiedono di dare testimonianza noi abbiamo paura e ci tiriamo indietro. Kyrie, eleison.

**T. Kyrie, eleison.**

**L.** Cristo Signore, perdonaci se non imitiamo il tuo stile di dono senza riserve, come il chicco di grano che muore per portare frutto. Christe, eleison.

**T. Christe, eleison.**

**L.** Signore Gesù, perdonaci se non ci lasciamo attrarre dalla potenza della tua croce, segno certo del tuo amore per tutti gli uomini. Kyrie, eleison.

**T. Kyrie, eleison.**

**S.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**T.** Amen.

## COLLETTA

O Padre, che hai ascoltato il grido del tuo Figlio, obbediente fino alla morte di croce, dona a noi, che nelle prove della vita partecipiamo alla sua passione, la fecondità del seme che muore, per essere un giorno accolti come messe buona nella tua casa. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

*Il Profeta annuncia che quanto risulta a noi impossibile, Dio lo può compiere: il Signore può cambiare i nostri cuori e allora noi potremo conoscerlo e vivere con lui un'alleanza nuova.*

**Dal libro del profeta Geremia**

31,31-34

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.

Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.

Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

## SALMO

dal salmo 50

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.**

Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.

## SECONDA LETTURA

*Il credente, come Gesù, è chiamato a essere fedele sino alla fine, anche nel momento in cui si crede abbandonato da Dio. Ascoltiamo e accogliamo questo invito con cuore disponibile.*

**Dalla lettera agli Ebrei**

5,7-9

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti gridi e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio

**T. Rendiamo grazie a Dio**

## CANTO AL VANGELO

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Se uno mi vuole servire, mi segua, dice il Signore,  
e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

## VANGELO

*Il Signore Gesù offre la nuova ed eterna alleanza attraverso il dono della sua vita e c'invita, sul suo esempio, a fare di noi stessi un dono d'amore per gli altri.*

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

12,20-33

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.

E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

## PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente  
creatore del cielo e della terra,  
e in Gesù Cristo,  
suo unico figlio, nostro Signore;  
il quale fu concepito di Spirito santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso,  
morì e fu sepolto,  
discese agli inferi,  
il terzo giorno risuscitò da morte,  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito santo,

la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.

## PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

**S.** Gesù nella sua vita terrena ha pregato spesso il Padre, a volte anche con il suo cuore colmo d'angoscia: uniamo la nostra voce alla sua, offrendo a Dio ogni nostro timore e confidando nel suo aiuto. Preghiamo insieme e diciamo: Ascolta, Signore, il popolo che ti invoca.

**T.** Ascolta, Signore, il popolo che ti invoca.

**L.** Signore Gesù, che ricevi gloria dal Padre per la tua fedeltà. La Chiesa sappia imitare il tuo stile per essere anche nel nostro tempo segno della tenerezza di Dio, opportunità di salvezza per ogni uomo. Preghiamo.

**T.** Ascolta, Signore, il popolo che ti invoca.

**L.** Signore Gesù, che ti paragoni al chicco di frumento che porta frutto solo accettando di morire. Lo Spirito ci sostenga e stimoli a vivere fino in fondo il Vangelo, anche quando mette in discussione le certezze umane. Preghiamo.

**T.** Ascolta, Signore, il popolo che ti invoca.

L. Signore Gesù, che insegni a donare la vita per godersela pienamente. Aiutaci a seguire l'esempio di chi accanto a noi anche nella fatica della vita punta ad essere fedele alla tua proposta di amore. Preghiamo.

T. Ascolta, Signore, il popolo che ti invoca.

L. Il Signore Gesù, con la sua obbedienza al Padre, ha offerto a tutti la grazia di diventare uomini nuovi: perchè una pace autentica restituisca ai popoli in guerra la gioia di un rinnovato vivere fraterno. Preghiamo.

T. Il tuo amore rischiari la nostra vita.

L. Padre, che hai ascoltato il grido del tuo Figlio, accogli anche le attese e i bisogni dell'umanità e insegnaci ad essere solidali nelle prove della vita. Preghiamo.

T. Il tuo amore rischiari la nostra vita.

L. (battesimo) Signore, ti ringraziamo per la gioia immensa che nuovamente ci hai donato con la nascita di Alessandro che oggi, mediante il sacramento del Battesimo, viene accolto in questa comunità. Preghiamo.

T. Ascolta, Signore, il popolo che ti invoca.

L. (battesimo) Veglia su Alessandro, proteggilo e guidalo in questo magnifico viaggio che è la vita. Aiutalo a superare le difficoltà che incontrerà e illumina ogni suo piccolo passo. Aiutaci ad insegnargli che la vita è un dono prezioso da vivere a pieno nella gioia dei tuoi insegnamenti. Preghiamo.

T. Ascolta, Signore, il popolo che ti invoca.

S. O Padre, Dio dell'alleanza, scrivi la tua Parola nel nostro cuore, affinché, sostenuti dalla preghiera, non ci stanchiamo mai di compiere il bene e di amare i fratelli. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

## ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Vogliamo vederti, Signore.  
Vogliamo scoprire il tuo dono,  
credere nella forza disarmante del tuo amore.  
Signore Gesù, crocifisso  
e sconfitto dall'ingiustizia  
vogliamo vedere in te  
e nella tua risurrezione  
l'onnipotenza dell'amore.  
Vogliamo conoscerti e seguirti,  
per essere, come te,  
seme che muore e porta frutto,  
ridona vita, genera risurrezione.  
Amen.

# I paradossi del Signore: perdere per trovare

di don Luigi Verdi

A volte penso che se avessi visto Gesù nel suo passaggio qui sulla terra, se fossi stato tra quelli che hanno ascoltato la sua voce e respirato il suo fiato sarebbe per me più facile credere e forse avrei meno dubbi: vedere è toccare con gli occhi, vedere è svelamento di ombre. Tutto chiaro, tutto accessibile.

Comprendo quindi profondamente la domanda di quegli stranieri che chiedono di “vedere Gesù”, avrei fatto lo stesso infatti, faccio lo stesso. E mi aspetterei, come forse quei Greci, uno sfavillio di luce, un trionfale manifestarsi di potenza e gloria: segnali di forza insomma, di invincibilità. E invece... Gesù risponde alla mia richiesta rivolgendo il mio sguardo alla piccolezza nascosta: “se il chicco di grano...”.

Mi aspetto il dirompere della maestosità e Lui mi porta nel silenzio della terra umida, dove un chicco di grano sta partorendo la sua vita. Attraverso la morte. Non ci abitueremo mai ai paradossi del nostro Dio: perdere per trovare, dare per ricevere, morire per vivere; è una logica che ci afferra e ci scuote, ci trascina in voli impensati, su traiettorie imprevedibili.

“Tu non sai come spunta una gemma a primavera e come un fiore parli a un altro fiore e come un sospiro

sia udito dalle stelle, tu non sai..." (David M. Turollo). Così parla al mio orecchio questo Gesù che mi invita a leggere i messaggi segreti della vita, quei miracoli umili e silenziosi, quella lezione per cui per imparare a vivere bisogna saper morire.

Come un chicco di grano, che mentre muore non sa ancora di essere spiga, ma che sente che c'è un filo invisibile che lo tiene legato al futuro, anche Gesù teme il passaggio e ne resta "turbato"; ma a noi che preferiamo scappare insegna il coraggio: insegna che un chicco marcito nella terra sta preparando un'abbondanza di vita.

A me che voglio "vedere" suggerisce di "vedere un mondo in un granello di sabbia e un cielo in un fiore selvatico, di tenere l'infinito nel cavo della mano e l'eternità in un'ora." (William Blake)

Il Dio dei paradossi mi spinge perfino a volare al di sopra dello scontato, Lui apre le mie ali e, vincendo ogni forza di gravità, mi porta nelle sue traiettorie imprevedute: "quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me".

Così mi dice, questo mi sussurra, accarezzando le mie paure e calmando il mio turbamento. I fili della vita, quelli del "molto frutto" sono invisibili, ma robusti: posso stare tranquillo nelle mani del mio Dio, nascosto come nel buio della terra, ma pronto a spiccare il volo. Chiamato dalla vita.

# Battesimo di Alessandro

## RITI DI ACCOGLIENZA

### Presentazione da parte dei Genitori

**Celebrante:** Cari genitori, chiedendo il Battesimo per Alessandro, voi vi impegnate a educarlo nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, impari ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?

**Genitori:** Sì.

**Celebrante:** E voi, padrini, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?

**Padrini:** Sì.

### Segno della croce

**Celebrante:** Alessandro, con grande gioia la nostra comunità cristiana ti accoglie. In suo nome io ti segno con il segno della croce. E dopo di me anche voi, genitori, padrini, farete sul vostro bambino il segno di Cristo Salvatore.

## PREGHIERA PER LA VITTORIA SUL MALE E UNZIONE PRE BATTESIMALE

**Celebrante:** Dio onnipotente ed eterno, tu hai mandato nel mondo il tuo Figlio per distruggere il potere di sa-

tana, spirito del male, e trasferire l'uomo dalle tenebre nel tuo regno di luce infinita; umilmente ti preghiamo: libera Alessandro dal peccato originale, e consacralo tempio della tua gloria, dimora dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti:** Amen.

**Celebrante:** Alessandro ti ungo con l'olio, segno di salvezza: Ti fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

**Tutti:** Amen.

## INVOCAZIONE SULL'ACQUA BATTESIMALE

**Celebrante:** Preghiamo Dio, Padre onnipotente, perché Alessandro rinasca alla nuova vita dall'acqua e dallo Spirito Santo.

**Celebrante:** Benedetto sei tu, Dio, Padre onnipotente: hai creato l'acqua che purifica e dà vita.

**Tutti:** Gloria a te, o Signore!

**Celebrante:** Benedetto sei tu, Dio, unico Figlio, Gesù Cristo: hai versato dal tuo fianco acqua e sangue, perché dalla tua morte e risurrezione nascesse la Chiesa.

**Tutti:** Gloria a te, o Signore!

**Celebrante:** Benedetto sei tu, Dio, Spirito Santo: hai consacrato il Cristo nel battesimo del Giordano, perché noi tutti fossimo in te battezzati.

**Tutti:** Gloria a te, o Signore!

**Celebrante:** Per il mistero di quest'acqua santificata dal tuo Spirito, fa' rinascere a vita nuova Alessandro, che tu chiami al Battesimo nella fede della Chiesa, perché abbia la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti:** Amen.

## PROMESSE BATTESIMALI, RINUNCIA AL MALE E PROFESSIONE DI FEDE

**Celebrante:** Cari genitori e padrini, Alessandro, sta per ricevere il Battesimo. Nel suo amore Dio darà una vita nuova e rinascerà dall'acqua e dallo Spirito Santo.

A voi il compito di educarlo nella fede, perché la vita divina che riceve in dono sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno. Se dunque, in forza della vostra fede, siete pronti ad assumervi questo impegno, memori delle promesse del vostro Battesimo, rinunciate al peccato, e fate la vostra professione di fede in Cristo Gesù: è la fede della Chiesa nella quale vostro figlio viene battezzato.

**Celebrante:** Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

**Tutti:** Rinuncio.

**Celebrante:** Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

**Tutti:** Rinuncio.

**Celebrante:** Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

**Tutti:** Rinuncio.

**Celebrante:** Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

**Tutti:** Credo.

**Celebrante:** Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

**Tutti:** Credo.

**Celebrante:** Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

**Tutti:** Credo.

**Celebrante:** Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

**Tutti:** Amen.

**Celebrante:** Volete, dunque, che Alessandro riceva il Battesimo nella fede della Chiesa che tutti insieme abbiamo professato?

**Genitori, padrini:** Sì, lo vogliamo.

**Celebrante:** ALESSANDRO,  
IO TI BATTEZZO  
NEL NOME DEL PADRE  
E DEL FIGLIO  
E DELLO SPIRITO SANTO

## UNZIONE CON IL SACRO CRISMA

**Celebrante:** Alessandro, Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, ti ha liberato dal peccato e ti ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, unendoti al suo popolo; egli stesso ti consacra con il crisma di salvezza, perché inserito in Cristo, sacerdote, re e profeta, tu sia sempre membro del suo corpo per la vita eterna.

**Tutti:** Amen.

## CONSEGNA DELLA VESTE BIANCA

**Celebrante:** Alessandro, sei diventato una nuova creatura, e ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutato dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna.

**Tutti:** Amen.

## CONSEGNA DEL CERÒ ACCESO

**Celebrante:** Ricevete la luce di Cristo.

A voi, genitori, e a voi, padrini, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che Alessandro, illuminato da Cristo, viva sempre come figlio della luce; e perseverando nella fede, vada incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.

## BENEDIZIONE SOLENNE

**Celebrante:** Dio onnipotente, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla vergine Maria, ha dato alle madri cristiane la lieta speranza della vita eterna per i loro figli, benedica Silvia la mamma di Alessandro; e come ora è riconoscente per il dono della maternità, così con suo figlio viva sempre in rendimento di grazie: in Cristo Gesù nostro Signore.

**Tutti:** Amen.

**Celebrante:** Dio onnipotente, che dona la vita nel tempo e nell'eternità, benedica Edoardo il papà di Alessandro; sia per suo figlio il primo testimone della fede, con la parola e con l'esempio: in Cristo Gesù nostro Signore.

**Tutti:** Amen.

**Celebrante:** Dio onnipotente, che ci ha fatto rinascere alla vita nuova dall'acqua e dallo Spirito Santo, benedica voi tutti; perché, sempre e dovunque, siate membra vive del suo popolo: in Cristo Gesù nostro Signore.

**Tutti:** Amen.

**Celebrante:** E vi benedica tutti Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Tutti:** Amen.



## *Comprendo il Vangelo ...*

Nel nostro cammino quaresimale, in questa V domenica, Gesù ci rende partecipi di un suo profondo sentimento: «Adesso l'anima mia è turbata». E questo turbamento durerà fino alla Croce, quando risuoneranno le sue parole: «È compiuto!» (cf Gv 19,30). Commuove ascoltare queste parole. Il dolore fisico che Gesù dovrà patire è anticipato dalla sofferenza interiore: dovrà anche lasciare, alla maniera umana, tutti i ricordi e tutti gli affetti più cari. Gesù è ben consapevole di quello che dovrà vivere a Gerusalemme. La parabola del chicco di grano, caduto in terra, che muore per dare molto frutto, esprime il mistero

che si cela nella sua morte e nel suo giacere nel sepolcro.

Nel vangelo di questa domenica Gesù si mostra a noi nella sua “santa umanità”, che non è lasciata del tutto in preda al turbamento, come ci ricorda il Vangelo: «Venne allora una voce dal cielo». Dal cielo il Padre si fa prossimo e si fa udire non solo dal Figlio per confermarlo nel suo amore.

E guardando alla relazione tra il Padre e il Figlio possiamo riflettere su come permettere al cielo di abitare anche la nostra vita e le nostre relazioni: interpellandolo, il cielo, prima di tutto; e poi facendoci prossimi, schierandoci per il bene, sostenendo, incoraggiando, consolando, abbracciando.

È quello che, nella sua vita pubblica, ha fatto il Figlio chiamandoci all’amicizia, la forma più alta di amore: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15, 12-13).

## *La parola all’arte ...*

L’opera a cui volgiamo la nostra attenzione in questa V domenica di Quaresima è un’icona copta risalente al VII secolo. È intitolata “Il Cristo e l’abate Mena”, ma è più comune-

mente conosciuta come "L'icona dell'amicizia". È conservata al Museo del Louvre a Parigi.

L'opera mostra Cristo Salvatore che si fa prossimo, con affetto, al-

l'abate e protettore di Alessandria, San Mena. Le due figure sono rappresentate in piedi e rivolte frontalmente rispetto all'osservatore.

A destra, Gesù (immediatamente riconoscibile dalle fattezze del volto e dal nimbo dorato con la croce) e accanto l'iscrizione *psoter* (Salvatore). A sinistra, come indicato dall'iscrizione, l'abate (*proeistos*) e padre (*apa*) Mena che il nimbo dorato identifica come Santo. Gli occhi grandi e ben aperti di Gesù e del santo Mena esprimono la capacità, data dalla fede, di veder oltre. Oltre le apparenze, oltre il contingente, oltre il limite umano. La direzione



**Icona dell'Amicizia, Icona copta VII sec, Parigi, Museo del Louvre**

di sguardo mostra un evidente strabismo di entrambi, ma si tratta di uno strabismo simbolico, funzionale: guardando alla meta, il loro sguardo è rivolto anche l'uno verso l'altro.

L'abate, per non smarrirsi, deve continuamente guardare a Cristo. E Gesù, che non vuole perdere nessuno di quelli che il Padre gli ha dato (cf Gv 17, 6-8), rivolge continuamente il suo sguardo premuroso all'abate. Le orecchie dell'abate sono molto evidenti e sporgenti a significare l'importanza dell'ascolto della Parola.

Mentre Gesù regge il libro delle Sacre Scritture a significare che Lui è la Parola vivente venuta ad abitare in mezzo a noi (cf Gv 1, 14), l'abate ha nella mano sinistra un piccolo rotolo di pergamena contenente le Parole ricevute.

La mano destra di Gesù sulla spalla dell'abate è segno di coinvolgimento profondo; è quel segno di affetto che sostiene, incoraggia, consola e muove all'azione: la mano destra dell'abate, in cenno di benedizione, sembra essere il prolungamento del braccio destro di Gesù. In quanto amico di Gesù, l'abate benedice nel Nome di Gesù; la sua benedizione è la Benedizione del Cristo Salvatore di cui l'abate si fa segno e strumento.

Contemplando questa icona, ciascuno può riconoscersi, nel cammino della vita verso la

santità, affiancato da Gesù in persona. E per questo ringraziarlo e pregare di sapergli corrispondere con la propria amicizia. È un'icona che invita alla lode, al ringraziamento e alla supplica.

## *Meditare e riflettere*

Stupisce che Filippo, alla richiesta dei Greci di voler vedere Gesù, non sia andato a dirlo direttamente a Gesù, ma lo abbia riferito prima ad Andrea, per poi, insieme, andare da lui.

Probabilmente questa scelta evidenzia il modo adottato dagli Apostoli, secondo l'uso giudaico del tempo e come voluto da Gesù, di andare a due a due (cf Mc 6,7). Un modo che suggerisce, anche a noi che leggiamo oggi, come muovere i nostri passi nel cammino della fede: insieme, non da soli; perché uno possa essere sostegno all'altro e viceversa.

E quando uno si fa sostegno all'altro si pone come il Cristo Salvatore al fianco dell'abate Mena. Anche in altre pagine dei Vangeli, Filippo e Andrea sono citati insieme, come per esempio, nel racconto della Moltiplicazione dei pani (Gv 6, 1-13). Filippo e Andrea erano della stessa città (cf Gv 1,44) e probabilmente si conoscevano ancor prima di mettersi alla sequela di Gesù. Andrea è stato il primo degli Apostoli a seguire Gesù: era

uno dei discepoli di Giovanni ai quali fu detto: «Ecco l'Agnello di Dio!», uno dei due che, circa alle quattro del pomeriggio, andò e vide dove abitava il Maestro (Gv 1,35-40). Filippo e Andrea sono "compagni di viaggio" nella vita e alla sequela di Gesù.

E il Vangelo di oggi ci mostra che anche Gesù, nel suo dirigersi verso Gerusalemme, non è mai del tutto solo: lo accompagnano gli apostoli, lo seguono i discepoli. Il Padre non lo abbandona mai, anche quando il silenzio tutt'intorno sembra farsi assordante: «Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo: ma io non sono solo, perché il Padre è con me» (cf Gv 16,32). L'icona dell'amicizia a cui guardiamo oggi può farci da specchio nel nostro accompagnare un amico, nell'essere accompagnati da un amico o dall'Amico per eccellenza, Cristo Salvatore.

«Signore, vogliamo vedere Gesù» (cf Gv 12,21). «Mostraci il Padre» (cf Gv 14,8), dirà lo stesso Filippo. Vedere Dio è il desiderio iscritto nel cuore di ogni uomo. Il primo uomo era alla presenza di Dio e lo vedeva perché i suoi occhi erano simili ai suoi. «Delphine Horvilleur [...] riesuma una sorprendente interpretazione della nudità di Adamo ed Eva, sostenuta anche da Filone di Alessandria: la pelle con cui furono rivestiti da Dio, dopo la caduta, sarebbe stata proprio la pelle, la nostra pelle umana. [...] Ciò significherebbe che nello stato

dell'Eden l'uomo era sprovvisto di pelle, non separato dal mondo, trasparente al suo prossimo. La caduta corrisponderebbe non alla perdita di un'ingenuità, ma alla fine di uno stato originale luminoso e trasparente al quale succede un'entrata nel mondo dell'oscurità» (Anne Lécu).

Secondo questa interpretazione, allora, era necessario che Dio si facesse uomo, che assumesse la condizione umana, perché l'uomo potesse vedere Dio guardarlo con i suoi stessi occhi, di carne. E decidersi per la sequela.

Perché visto da Dio con occhi umani, l'uomo può tornare a guardare, a vedere Dio con gli occhi della fede. Ecco perché sono «beati quelli che non hanno visto e hanno creduto» (cf Gv 20,29): perché hanno visto con gli occhi della fede.

Ed è in questo toccarsi di sguardi che si compie il miracolo della Salvezza, che apre le porte, nella libertà, alla conversione. Cristo è l'icona vivente di Dio. Ed ecco che «quando sarò innalzato da terra», quando sarò ben visibile a tutti sulla croce «attirerò tutti a me», ha detto oggi Gesù. Il motivo per il quale è «giunto a quest'ora».

Tornando all'opera d'arte di questa domenica: nel nostro camminare insieme, gli occhi di ciascuno, Signore, siano come i tuoi; abbiano il tuo stesso sguardo che salva per la Vita eterna.

# VITA DI COMUNITÀ

## È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà EDOARDO BERTOLAMI e di mamma SILVIA SCANDURRA per il battesimo di ALESSANDRO che sarà celebrato durante la S. Messa delle ore 11.00 di domenica 17 marzo.

La fede e la vicinanza dei padrini e sia sostegno e riferimento nel cammino della vita di Alessandro e della sua famiglia.



## È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

def. Adriano Stocco di anni 67

*"Io sono la resurrezione e la vita.  
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



## Appuntamenti quaresimali

**venerdì 22 marzo ore 18.00**  
celebrazione della Via Crucis, in chiesa

**venerdì 22 marzo ore 17.30**, in chiesa  
un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni

**venerdì 22 marzo ore 20.30**  
Adorazione Eucaristica



# TERRA SANTA FERITA

## Solidarietà e Pace



Foto AFP

Il conflitto tra Hamas e Israele, innescato il 7 ottobre dall'attacco alla popolazione israeliana, ha raggiunto proporzioni immani, non solo a Gaza e Israele ma anche in Cisgiordania e nel vicino Libano. Le vittime del conflitto sono oltre ventottomila. La popolazione di Gaza è ridotta allo stremo.

## La risposta Caritas

Mentre prosegue l'assistenza umanitaria nella Striscia di Gaza, ha preso il via anche il sostegno economico alla popolazione di tutte le zone del conflitto

## Cosa si prevede di fare

- Ristrutturare e equipaggiare la clinica di Caritas Gerusalemme a Gaza city.
- Fornire attrezzature mediche alla clinica di Caritas Gerusalemme a Taybeh, in Cisgiordania.
- Garantire assistenza sanitaria a chi ne ha bisogno nelle zone interessate dal conflitto.
- Intervenire con aiuti nel campo della salute mentale delle persone (soprattutto per bambini e donne) traumatizzate dalla crisi in corso.
- Fornire aiuti economici e buoni acquisto a famiglie vulnerabili
- Collaborare con la rete internazionale nei progetti di ricostruzione una volta raggiunto il cessate il fuoco.

### OLTRE L'EMERGENZA

Oltre alla risposta all'emergenza, l'impegno di Caritas Italiana si concretizza nei territori palestinesi e israeliani in progetti di pace e riconciliazione: c'è bisogno di dialogo e di confronto per costruire una pace duratura e giusta in una terra che si trova in stato di conflitto da oltre 70 anni.



*"Supplio che cessino le operazioni militari, con il loro spaventoso seguito di vittime civili innocenti, e che si ponga rimedio alla disperata situazione umanitaria aprendo all'arrivo degli aiuti. Non si continui ad alimentare violenza e odio, ma si avvii a soluzione la questione palestinese, attraverso un dialogo sincero e perseverante tra le Parti, sostenuto da una forte volontà politica e dall'appoggio della comunità internazionale. Fratelli e sorelle, preghiamo per la pace in Palestina e in Israele"*

## Sostieni gli interventi di Caritas Italiana

È possibile contribuire agli interventi di Caritas Italiana, utilizzando il conto corrente postale n. 347013 o con un bonifico bancario specificando nella causale

### "Emergenza Terra Santa"

- Banca Popolare Etica**  
Iban: IT 24 C 05018 03200 00001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo**  
Iban: IT 66 W 03069 09606 100000012474
- Banco Posta**  
Iban: IT 91 P 07601 03200 000000347013
- UniCredit**  
Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063 119

### INFO ▼



**Sito Web**  
[www.caritas.it](http://www.caritas.it)



**Contatti**  
[mona@caritas.it](mailto:mona@caritas.it)  
+39 06 66177 247 / 268

## ORARI DELLE CELEBRAZIONI COMUNITARIE PER LA SETTIMANA SANTA

### \* **Domenica della Passione del Signore – 24 marzo**

ore 09.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa

ore 11.00 **in oratorio**, rito della Benedizione  
dell'ulivo (all'esterno)

e celebrazione della S. Messa

ore 18.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa

### \* **Lunedì Santo – 25 marzo**

ore 15.00 in chiesa,

apertura dell'Adorazione Eucaristica

ore 17.50 chiusura dell'Adorazione Eucaristica  
e celebrazione della S. Messa

### \* **Martedì Santo – 26 marzo**

ore 15.00 in chiesa,

apertura dell'Adorazione Eucaristica

ore 17.50 chiusura dell'Adorazione Eucaristica  
e celebrazione della S. Messa

### \* **Mercoledì Santo – 27 marzo**

ore 15.00 in chiesa,

apertura dell'Adorazione Eucaristica

ore 17.50 chiusura dell'Adorazione Eucaristica  
e celebrazione della S. Messa

\* **Giovedì Santo – 28 marzo**

ore 09.30 celebrazione della S. Messa del Crisma  
in Duomo Concattedrale a Pordenone

ore 20.30 in chiesa, celebrazione della S. Messa  
“In Cena Domini” e rito della Lavanda dei piedi

\* **Venerdì Santo – 29 marzo**

ore 15.00 in chiesa,  
celebrazione della Passione del Signore

ore 21.00 in chiesa, celebrazione della Via Crucis

\* **Sabato Santo – 30 marzo**

CONFESSIONI: in chiesa, dalle ore 10.00 alle ore 12.00  
e dalle ore 15.30 alle ore 18.00  
i sacerdoti sono a disposizione

\* **Nella notte tra Sabato Santo 30 marzo e la Domenica di Pasqua**

ore 21.00 in chiesa,  
celebrazione della solenne Veglia Pasquale

\* **Domenica di Resurrezione – 31 marzo**

ore 09.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa

ore 11.00 **in oratorio**, celebrazione della S. Messa

ore 18.30 in chiesa, celebrazione della S. Messa

\* **Lunedì dell'Angelo – 1 aprile**

ore 09.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa

ore 11.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa

## SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 17 AL 24 MARZO 2024

### **Domenica 17 marzo - V del tempo di Quaresima**

- 09.00 def. Valentina  
def. Giovanni, Alessandro, Elena, Eleonora
- 11.00 def. Giuseppe e Giusepina  
def. Angelina, Tanino
- 18.00 def. Giuseppe, Anita, Giuseppina  
def. Anna e Danilo Segato  
def. Giuseppe

### **Lunedì 18 marzo**

- 18.00 def. Giovanni Favero

### **Martedì 19 marzo**

- 18.00 def. Giuseppe, Margherita  
def. Jef, Gianni, Roger, Luigi, Virginio  
secondo intenzione

### **Mercoledì 20 marzo**

- 18.00 def. Gelsomina

### **Giovedì 21 marzo**

- 18.00 def. Bruno e Beatrice  
def. Rita Loca  
def. Natalina, Ennio, Carlo

### **Venerdì 22 marzo**

- 18.00 per la Comunità

### **Sabato 23 marzo**

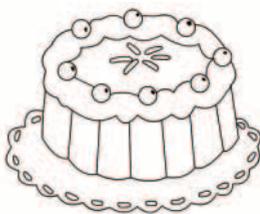
- 18.00 def. Umberto, Teresa, Maria

### **Domenica 24 marzo -**

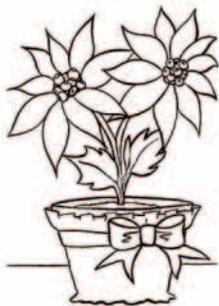
- 09.00 per la Comunità (in chiesa)
- 11.00 secondo intenzione (in oratorio)
- 18.00 secondo intenzione (in chiesa)

# SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA PARROCCHIALE SANTA LUCIA IN FESTA

Il 24 marzo, domenica delle  
Palme, grande festa per la no-  
stra Scuola che si propone a  
tutta la Comunità parrocchiale  
con un MERCATINO di fiori e di dolci.



È una giornata "speciale" per i bambini e le  
bambine, i genitori, le inse-  
gnanti e il personale non docente  
che si ritrovano insieme alla Co-  
munità parrocchiale per condivi-  
dere un tempo di gioia e di  
spiritualità.



Saremo presenti: dalle ore 9.30 alle 10.15 da-  
vanti alla chiesa e dalle ore 10.30 alle 12.45 in  
oratorio.

Il ricavato dell'iniziativa sarà interamente  
devoluto alla nostra Scuola.